



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AD UN GRUPPO DELLA FEDERAZIONE DELLE FAMIGLIE DI SCHÖNSTATT

Sala del Trono - Lunedì, 14 novembre 1994

Care sorelle e fratelli!

E per me una vera gioia poter salutare i rappresentanti delle coppie di sposi del V Capitolo della Federazione delle famiglie di Schönstatt. Con il vostro pellegrinaggio a Roma nell'anno della Famiglia avete voluto, nel contempo, anche presentare la prima Federazione delle famiglie, sorta in seno al movimento di Schönstatt.

Raccomando vivamente a voi, in particolar modo, l'importanza del ruolo centrale che il magistero della Chiesa attribuisce al matrimonio e alla famiglia. L'uomo è l'unica creatura al mondo voluta da Dio per amore di se stessa. Quest'uomo, che sin dall'inizio è stato così voluto dal Creatore, può trovare se stesso soltanto attraverso il proprio disinteressato donarsi. "L'amore fa sì che l'uomo si realizzi attraverso il dono disinteressato di sé: amare significa dare e ricevere quanto non si può né comperare né vendere, ma solo liberamente e reciprocamente elargire" (Giovanni Paolo II, *Lettera alle famiglie*, 11).

L'emanazione dell'amore è un elemento essenziale del mistero della Creazione. Solamente l'amore crea il bene, e solo questo è possibile percepire, in tutte le sue dimensioni e manifestazioni, nelle cose create e soprattutto nell'uomo. La primordiale felicità dell'"origine" dell'essere umano, che Dio ha creato come "Uomo e Donna" (*Gen 1, 27*) a sua immagine, è espressione di un essere radicato nell'amore. Il conseguente dono di sé che va fino agli estremi livelli dell'esistenza soggettiva dell'uomo e della donna è che si rispecchia nell'esperienza corporale reciproca è testimonianza di questo radicamento nell'amore.

Nel mistero della Creazione uomo e donna sono offerti l'uno all'altro dal Creatore come doni, e ciò

non soltanto in virtù di quella prima comunità fatta di persone, ma per l'intera specie umana e l'intero consesso degli uomini. Il "conoscere" di cui parlano le Sacre Scritture (*Gen 4, 1*) è l'atto nel quale l'essere ha la sua scaturigine.

L'essere umano, come uomo e donna, fonda l'umanità attraverso il reciproco "conoscersi" in questa specifica comunità. Ciò conferma e rinnova l'esistenza degli uomini come immagine di Dio. L'esempio che voi dovete dare nel matrimonio, secondo il pensiero del vostro fondatore, possa aiutare molti uomini e molti cristiani a trovare nel matrimonio la realizzazione della loro chiamata. E' compito delle coppie cristiane trovare nel matrimonio la via verso la santità. Maria, la "Madre del bell'amore" (Giovanni Paolo II, *Lettera delle Famiglie*, 20), e il suo sposo, il Santo Giuseppe, possono essere il modello.

E nostro compito invocare loro nella preghiera per tutte le coppie sposate e le famiglie. Concedo di tutto cuore a voi e a tutti i membri della Federazione la mia benedizione apostolica.

© Copyright 1994 - Libreria Editrice Vaticana